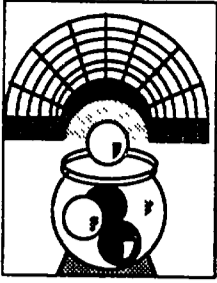


Verso le elezioni



Dopo le bacchettate di Craxi il presidente precisa: «Come capo dello Stato io non preferisco nessuno» Per il dopo voto sembra benedire Craxi a Palazzo Chigi e Andreotti al Quirinale. Pesanti accuse a Scalfaro



Occhetto: «Le questioni ambientali al centro del programma»

Il segretario del Pds Achille Occhetto (nella foto) risponde positivamente all'invito, rivolto ai partiti da Wwf, Lega ambiente e Greenpeace, ad assumere «un impegno pubblico e diretto a favore della tutela dell'ambiente».

Cossiga: «Sul governo non decido io» Attacchi ad Occhetto ma poi dice: «Ho un debole per il Pds»

Ritorna Cossiga, coprendo anche di insulti Occhetto, sul Pds al governo: «È un giudizio formale che io do come capo dello Stato. Non una mia scelta: io non posso, non debbo preferire nessuno».

IV Repubblica francese. E magari Cossiga sogna di avere un'occasione per diventare pure il De Gaulle italiano. Con lo scudocrociato non vuole rompere, ma nemmeno ritiene che esistano «le condizioni» per iscriversi al «gruppo parlamentare di un partito in cui un autorevole membro come Oscar Luigi Scalfaro esprime giudizi politici e morali di tale durezza nei miei confronti quali non posso neanche addebitare all'on. Achille Occhetto».

za italiana) come forza riformista. Poi fa di tutta l'erba un fascio e dà una patente di legittimità di governo perfino al Msi, giustificandosi così: «Il regime democratico-parlamentare ha questo rischio e, se volete, questo limite: che il sovrano è il popolo».

buiti a Napoli da Cirino Pomicino, anzi confessa di averli «usati» anche lui e di aver dato al ministro «de appropriati consigli»: «Siccome abbiamo per legge reso alfabeti tutti gli italiani, ogni mezzo che aiuti ad esprimere il voto di preferenza non solo è valido ma anche consigliabile».

Davanti ai cancelli della Franco Tosi di Legnano, città del Carroccio, Antonio Pizzinato ha rilanciato ieri per la terza volta in pochi giorni a Umberto Bossi la pubblica sfida, a faccia a faccia «sugli obiettivi che riguardano i lavoratori e su cosa intenda la Lega per democrazia nel sindacato».

Pizzinato sfida Bossi: «Il tuo sindacato antidemocratico»

Da Chiarante un netto no al governissimo. «Lo statuto del Sal, il sindacato leghista, è l'antitesi della democrazia».

Renato Curcio «Domenica andate a votare»

Lo Snater, il sindacato maggiormente rappresentativo dei lavoratori della Rai, ha proclamato uno sciopero generale di tutti i lavoratori dell'azienda dalle ore 14 del 5 aprile alle ore 1,30 del 7 aprile, nonché altre lotte articolate.

Strip di Moana in piazza a Roma Un automobilista tampona

Il sindacato dei lavoratori Rai annuncia sciopero il 5 aprile

Il sindacato dei lavoratori Rai annuncia sciopero il 5 aprile

Strip di Moana in piazza a Roma Un automobilista tampona

Il sindacato dei lavoratori Rai annuncia sciopero il 5 aprile

Strip di Moana in piazza a Roma Un automobilista tampona

Il sindacato dei lavoratori Rai annuncia sciopero il 5 aprile

DAL NOSTRO INVIATO PASQUALE CASCELLA

SAN PIETROBURGO. Non è, per Francesco Cossiga, un «pece d'aprile» la candidatura, da parte del segretario della Dc, di Giulio Andreotti al Quirinale: «Se Amaldeo Forlani candidasse me, allora si che sarebbe un pece d'aprile».

valicano secondo cui «chi entra papa in conclave finisce per uscire cardinale». A meno che... Già, le ventate dimissionarie di Cossiga possono sempre favorire le condizioni per patteggiare tutto e subito. E forse c'è un «pece d'aprile» anche per Craxi, visto che il presidente gli contesta il richiamo alla «regola» dell'«candidato unico».

«Volete essere libero Cossiga di muoversi trasversalmente sulla scena politica. Assicura, infatti, di avere «identità di vedute» con una «grande massa di amici» nella Dc, ma di essere anche «molto più vicino all'on. Craxi» e - aggiunge - all'on. Giorgio Napolitano e all'on. Augusto Barbera rispetto, appunto, a democristiani alla Scalfaro «con cui non ho nessuna consonanza di natura politica».

del presidente della Repubblica e del presidente della Camera dei deputati. Una pugnalata confessata: «Questa volta cattivo sono stato io». Ancora più smaccata è la peripetia nei confronti del Pds. Cossiga coinvolge maliziosamente Napolitano, dopo le contumelie a Occhetto. Il segretario del Pds dice che non cerca «voti per il governo».



Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Si cerca un governo, restano le divisioni sulle modifiche istituzionali

Riforme, un solco tra Dc e Psi Occhetto: «Craxi sbaglia tutto»

Dc e Psi accusano l'opposizione di non avere programmi credibili, ma già litigano sulle riforme. Forlani fa capire che queste non saranno contemplate dal prossimo accordo di governo.

to che le regole non potevano essere cambiate in corso d'opera e cioè alla fine della legislatura. Spero che Craxi ci ripensi. Forlani nega che la Dc voglia attuare la politica dei due forni, ma sostiene due cose: la prima è che le riforme istituzionali potrebbero essere sfilate da un accordo di governo, la seconda è che si dovrà avviare una minicostituzione per fare le riforme, evidentemente coinvolgendo il Pds.

zioni, dice il segretario socialista, in tanti ne hanno parlato «ma in modo confuso e senza dire quale». Obiezione respinta al mittente sia dalla Dc che dal Pds. Il Psi, dicono, è l'unico partito che non ha presentato alcuna proposta di riforma istituzionale o elettorale.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Lo Snater, il sindacato maggiormente rappresentativo dei lavoratori della Rai, ha proclamato uno sciopero generale di tutti i lavoratori dell'azienda dalle ore 14 del 5 aprile alle ore 1,30 del 7 aprile, nonché altre lotte articolate.

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Le riforme istituzionali? Potrebbero ancora una volta restare fuorviati da un accordo di governo per essere realizzate in Parlamento, magari da una diversa maggioranza. Sembra questa, con le dovute sfumature, l'idea di Amaldeo Forlani e della Dc che propongono alla vigilia del voto riproporre un solco profondo con Craxi, rendendo evidente l'incertezza che aleggia nei progetti della maggioranza.

programma credibile, ma tra Craxi e Forlani è avviata ufficialmente la schermaglia sulle riforme, con toni identici a quelli di un anno fa. La cosa chiara per ora sembra una sola: Craxi non vuole approvare all'inizio della legislatura nessuna legge elettorale. Una posizione criticata dalla Dc ma anche da Occhetto. A tribuna elettorale Forlani dice di non capire «perché oggi Craxi dica che le riforme elettorali non si possono fare all'inizio della legislatura».

L'orientamento di una Dc che non intende subire ricatti o voti dal Psi è ribadito da De Mita e da Gava. Per il presidente dei deputati democristiani ormai il legame più forte delle coalizioni deve diventare quello dei programmi e formare una coalizione omogenea di governo non è in contraddizione con la ricerca di un largo consenso parlamentare per approvare le riforme istituzionali.

Il Pds definisce «utile» una flessione elettorale del Psi, perché questo porterà a un cambiamento di linea di quel partito. Occhetto ha ricordato di aver proposto ai socialisti di «marciare divisi, ma di colpire uniti la Dc».

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Il sindacato dei lavoratori Rai annuncia sciopero il 5 aprile

Il sindacato dei lavoratori Rai annuncia sciopero il 5 aprile

Abete insiste: «Il governissimo? È un'idea balzana»

ROMA. Governissimo? È un'idea balzana. Il presidente designato della Confindustria, Luigi Abete, boccia per l'ennesima volta «le vecchie formule consociative».

toni molto più sfumati rispetto alle vere e proprie bordate di qualche mese fa contro la classe politica. Gli imprenditori, spiega, possono e debbono svolgere una «critica costruttiva» per evitare ai politici pericolosi «indugi su posizioni di retroguardia».

Il presidente designato boccia «le vecchie formule consociative» Pininfarina: «Noi sfascisti? Vogliono delegittimare le critiche» Cautela sul patto referendario

lizzazione, freno alla spesa pubblica. Smorza ancora il prossimo presidente di Confindustria Luigi Abete: «In campagna elettorale - dice - i titoli dei giornali e il tono delle dichiarazioni dei politici tendono a gonfiarsi sull'onda di spinte emozionali, e non sulla base di reali convinzioni».



da far capire che non c'è futuro per una cultura consociativa. La competizione politica è uno dei principali fondamenti della società aperta. L'altro ieri i «Giovani» di Fumagalli hanno apertamente preso posizione a favore del patto referendario di Mario Segni. Che ne pensa Abete? Cautissimo, puntualizza che i «Giovani» sono una componente autonoma di Confindustria, e possono legittimamente prendere una posizione.

l'opposizione (Pds, Verdi, Pri) e, socialista, della maggioranza e sottintende anche dalla Dc. La giunta Dc-Psi non si è presentata al consiglio convocato sull'ordine del giorno. Insomma, ha vietato la discussione. Obiettivo delle quattro leggi, raddoppiare l'impegno di spesa della Regione per i servizi sociali (la Regione Marche ha 2100 miliardi di residui passivi), con proposte sui tempi cittadini, sul trattamento in ospedale dei bambini e delle partorienti, per un laboratorio permanente di pedagogia a Fano, e per la «promozione sociale dell'individuo e le politiche familiari».

Claudia Mancina: «Famiglie usa e getta per Forlani»

PESARO. Ma alla Dc, in concreto, interessa qualcosa delle «famiglie»? Interrogativo lanciato nella sala consiliare del Comune di Pesaro, dove, ieri pomeriggio, centinaia di donne hanno partecipato a un dibattito con Claudia Mancina, capoluogo del Pds nella Regione Marche. Tema: «Le famiglie usa e getta». Le Marche: terra elettorale di Forlani, segretario del partito che ha fatto della famiglia - solo quella al singolare - un tema centrale della campagna elettorale. E terra dove è affiorato poche settimane fa il caso San Severino: le operatrici tessili costrette a rinunciare a matrimonio e maternità in cambio del posto di lavoro. Ma ad attirare gente in sale, anche altro: la giunta regionale, una settimana fa, ha affossato quattro leggi per «le famiglie», budget 39 miliardi, promesse da un cartello di donne del-